



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it**

ORDINE DEL GIORNO

ALLA RISOLUZIONE N.45

Oggetto: Tutela e promozione della democrazia, dello Stato di Diritto e dei diritti umani degli Stati membri dell'Unione Europea.

Il Consiglio regionale

premessato che

l'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea (TUE) stabilisce che "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.";

in particolare la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali rappresentano principi costituzionali giuridicamente vincolanti e unanimemente riconosciuti come fondanti da tutti gli ordinamenti costituzionali degli Stati membri dell'UE e dalle istituzioni europee e l'articolo 49 del TUE subordina l'adesione all'UE al rispetto dello stato di diritto;

la democrazia può prosperare solamente in un clima in cui la libertà di informazione e la libertà di espressione siano entrambe rispettate;

premessato altresì che

l'Unione Europea non rappresenta solo uno spazio di libero mercato ma anche, e soprattutto, un patto fra democrazie liberali impegnate ad assicurare ai cittadini europei competizioni elettorali libere, informazione libera, rispetto delle minoranze politiche, equilibrio di poteri, magistratura autonoma e indipendente, procedure trasparenti per la produzione di norme, lotta alla corruzione, difesa delle minoranze sociali;

preso atto che

dal 15 luglio 2020 al 18 settembre la Commissione europea ha svolto una Consultazione Pubblica per conoscere l'opinione dei cittadini sul nuovo "Piano d'azione europeo per la democrazia";



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it**

il Piano d'azione, che si costituisce come una delle principali iniziative del programma di lavoro della Commissione per il 2020, è stato pertanto elaborato anche recependo quanto emerso dalla suddetta consultazione;

in particolare, la relazione sulla Consultazione Pubblica ha dimostrato ampio riconoscimento dei rischi di ingerenza della democrazia UE e della necessità di una azione mirata;

il 3 dicembre 2020 la Commissione Europea ha presentato il “Piano di azione per la democrazia europea”;

il presente piano d’azione annuncia misure, legislative e non, per promuovere elezioni libere ed eque e una forte partecipazione democratica, per sostenere mezzi di comunicazione liberi e indipendenti nonché contrastare la disinformazione all'interno degli Stati membri dell'Unione Europea;

tali misure, da attuare durante tutto il mandato della Commissione, si prefiggono di rafforzare la resistenza delle democrazie dell'UE, intervenendo nei settori in cui i nostri sistemi democratici e i nostri cittadini sono più vulnerabili;

visto che

al fine di tutelare l'integrità delle elezioni e la partecipazione democratica, quali elementi fondamentali, la Commissione attuerà molteplici azioni tra cui:

- l'adozione di una legislazione volta a garantire una maggiore trasparenza nel settore dei contenuti politici sponsorizzati e la revisione delle norme sul finanziamento dei partiti politici europei;
- l'istituzione di un nuovo meccanismo operativo congiunto basato sui lavori della rete europea di cooperazione in materia elettorale;
- l'agevolazione della cooperazione tra le reti dell'UE, i paesi partner e le organizzazioni internazionali al fine di scambiare prassi nel contrasto alle nuove minacce elettorali e promuovere standard internazionali elevati nell'uso delle nuove tecnologie;

al fine di migliorare gli strumenti di cui l'UE dispone per lottare contro le interferenze straniere, il Piano d'azione ribadisce la funzione delle misure che consentono di imporre sanzioni finanziarie ai responsabili;

rilevato che



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it

da anni sussistono comprovate situazioni limitative dei diritti di informazione dei cittadini, della indipendenza della magistratura, della libertà di espressione e di manifestazione, o restrittive dei diritti delle minoranze od omertose nella lotta contro la corruzione e l'arbitrio da parte dei pubblici poteri, causate dall'azione di Governi e Parlamenti degli Stati membri dell'Unione;

la Corte di Giustizia, cui si è spesso rivolta la Commissione europea – con la procedura di infrazione di cui all'art. 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) – denunciando alcuni Stati Membri per violazione del «*principio di leale cooperazione*» (presente all'art. 4.3 TUE) che impone a tutti i Paesi di adottare “*ogni misura di carattere generale o particolare atta ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dai trattati o conseguenti agli atti delle istituzioni dell'Unione ... di facilitare all'Unione l'adempimento dei suoi compiti e di astenersi da qualsiasi misura che rischi di mettere in pericolo la realizzazione degli obiettivi dell'Unione*”;

le regole che permettono il mercato unico nell'Unione, ma anche i criteri di assegnazione dei fondi strutturali europei agli Stati si basano sui principi di cooperazione e di integrazione politica tra i Paesi;

è indispensabile che l'obbligo del rispetto dello Stato di diritto in tutti i Paesi dell'Unione sia effettivo e che sia pertanto garantito dall'approvazione di nuove politiche comunitarie atte a tutelare i diritti fondamentali dei cittadini europei, ma anche da un sistema efficace di sanzioni in caso di sua inosservanza;

considerato che

il Trattato sull'Unione prevede la possibilità di constatare l'esistenza di una violazione grave e persistente da parte di uno Stato membro dei valori di cui all'articolo 2 del TUE e, contestualmente, di sospendere i diritti di adesione all'Unione dello Stato in violazione;

a seguito dell'attivazione delle procedure di verifica ed una volta verificata la sussistenza della violazione, la decisione finale è in capo al Consiglio europeo, con quorum è diverso a seconda della situazione: il meccanismo preventivo richiede la maggioranza dei quattro quinti degli stati membri, mentre in caso di violazione è necessaria una decisione all'unanimità dei capi di stato e di governo, ad esclusione dello stato oggetto della procedura;

evidenziato che

l'art.9 della legge 234/2021 prevede la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e prevede che il Consiglio regionale possa attivarsi autonomamente nell'ambito del cd. “dialogo politico” per



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it**

trasmettere alle Camere osservazioni su progetti di atti normativi europei anche su profili non inerenti alla sussidiarietà, affinché queste possano tenerne conto nei pareri che trasmettono alle Istituzioni europee;

la recente occasione del dibattito europeo sulla programmazione dell'ultimo bilancio Ue e sulla definizione del Piano di Rilancio a sostegno degli Stati per il superamento della crisi pandemica ha di nuovo evidenziato la palese opposizione di alcuni governi ai vincoli che legano i fondi UE al rispetto dello Stato di diritto;

impegna la Giunta

a farsi promotrice presso il Governo della necessità che l'obbligo del rispetto dello Stato di diritto, delle libertà civili e dei diritti umani in tutti i Paesi dell'Unione sia effettivo e sia garantito;

a farsi promotrice presso il Governo della necessità che il percorso europeo di assegnazione dei fondi sia vincolato inderogabilmente, oggi e in futuro, all'osservanza degli standard di tutela dei diritti umani, di partecipazione democratica e di rispetto dello Stato di Diritto sanciti dai trattati sottoscritti dagli Stati membri.

**Il Consigliere
Michele Uselli**

**Documento pervenuto il 29 marzo 2021
ore: 09.42**